**XI CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

**Verbale n. 5**

**Sessione V del 14.10.2015**

**Aula Magna di teologia del Seminario Vescovile, Bergamo**

* *Presiedono* il Consiglio Presbiterale il Vescovo **Sua Ecc.za Mons. Francesco Beschi** e il Vicario Generale **Mons. Davide Pelucchi.**
* *Modera* la seduta **Don Giuliano Simoncelli.**
* *Assenti giustificati*: don Alessandro Beghini, don Gustavo Bergamelli, don Luca Martinelli, don Andrea Mazzucconi, don Cesare Micheletti, don Matia Cavagna, padre Angelo Sorti, mons. Lucio Carminati, don Augusto Benigni, don Roberto Trussardi, mons. Silvano Ghilardi, don Gianluca Marchetti.
* *Non hanno segnalato l’assenza*: don Omar Bonanomi, don Raffaele Nava, don Davide Rota, don Angelo Passera, don Giampaolo Tironi, don Vincenzo Valle
* *Risultano presenti i seguenti Direttori di Curia*: don Giambattista Boffi, don Massimo Rizzi, don Andrea Mangili, don Alberto Monaci, don Doriano Locatelli, mons. Giulio Dellavite, don Michele Cortinovis, don Fabrizio Rigamonti, don Cristiano Re, don Edoardo Algeri.

**Mons. Davide Pelucchi**, saluta i presenti dando il benvenuto ai due nuovi Vicari Locali che entrano come membri nel Consiglio Presbiterale Diocesano: don Giovanni Barbieri e mons. Paolo Rossi.

**Don Giuliano Simoncelli**, dopo la preghiera dell’Ora Media e l’approvazione del verbale della seduta del 13 maggio scorso, illustra l’ordine del giorno della odierna seduta:

1. ***“La situazione pastorale del sacramento della Riconciliazione: disaffezione, problemi, questioni” (don Lorenzo Testa);***
2. ***“Il Direttorio e il sacramento della Riconciliazione” (don Doriano Locatelli);***
3. ***“Il Giubileo della Misericordia e il sacramento della Riconciliazione: le scelte pastorali della nostra Diocesi” (mons. Vittorio Nozza);***
4. ***varie ed eventuali.***
5. ***“La situazione pastorale del sacramento della Riconciliazione: disaffezione, problemi, questioni”***

**Don Lorenzo Testa** istruisce il tema attraverso il documento allegato al presente verbale (allegato 1)

1. ***“Il Direttorio e il sacramento della Riconciliazione”***

**Don Doriano Locatelli**

“La celebrazione della penitenza” è contenuta nel capitolo quinto del Direttorio.

Alcune *premesse* rispetto al capitolo quinto:

* si innesta in un quadro più ampio di riferimento nel quale si iscrive anche il sacramento della riconciliazione;
* si riferisce al rito celebrativo della penitenza (non offre un’analisi del sacramento in quanto tale);
* sullo sfondo il Sinodo Diocesano che parla del Sacramento della Penitenza nel capitolo dei Sacramenti della guarigione.

Due gli *obiettivi* del Direttorio:

1. Riproporre gli elementi di fondo
2. Suggerire scelte liturgico celebrativo.

Ai presenti è consegnato lo schema che elenca i paragrafi del capitolo quinto del Direttorio.

1. ***“Il Giubileo della Misericordia e il sacramento della Riconciliazione: le scelte pastorali della nostra Diocesi”***

**Mons. Vittorio Nozza** illustra il documento consegnato ai presenti (allegato 2).

*Dibattito in aula*

**Don Angelo Domenghini**

Suggerisce di inserire nel sussidio diocesano del Giubileo alcune indicazioni per il sacramento della Penitenza.

**Mons. Leone Lussana**

Propone di offrire ai fedeli alcune indicazioni fondamentali di rivisitazione delle opere di misericordia come atto di traduzione della confessione stessa: attuare un’opera di misericordia come “soddisfazione” della confessione, può essere un suggerimento.

Il Sacramento della penitenza, così come ogni altro sacramento, sta vivendo un tempo di crisi di formazione al senso e al valore del sacramento stesso e questo non solo da parte dei cosiddetti “lontani”. E’ necessario trovare il modo per rilanciare e rimotivare...

Importante nelle comunità parrocchiali prendere in considerazione l'accompagnamento del cammino verso la Prima Riconciliazione.

**Don Diego Rota**

Sposta l’attenzione sul senso del peccato che le giovani generazioni stanno perdendo. Da parte della Chiesa è mancato un investimento pastorale sulle scelte che possano restituire a questo sacramento il suo significato di fondo. Rispetto al Sacramento della Prima Confessione ritiene importante aiutare i genitori a comprendere che si tratta della prima formazione della coscienza morale dei ragazzi.

**Don Giovanni Bosio**

Sottolinea che è necessario valorizzare i segni e le parole penitenziali che già si vivono anche nella Celebrazione Eucaristica (aspersione, atto penitenziale, scambio pace, Padre nostro,…). E’ importante inoltre ritornare all'insegnamento di alcuni valori e contenuti un po’ dimenticati, attraverso una predicazione e una catechesi specifica. Richiama inoltre la mancanza dei preti disponibili alla confessione.

**Don Mario Carminati**

Non siamo solo ministri, ma anche fruitori del Sacramento della Riconciliazione: la nostra testimonianza è fondamentale per dire la serietà del senso del peccato. Interessante leggere come noi presbiteri celebriamo il sacramento della confessione sia come penitenti, sia come ministri. Ritiene che il momento celebrativo sia da valorizzare, proprio per la ricchezza che intrinsecamente porta in sé.

**Don Sergio Bonacquisti**

Chiede se il Direttorio riporta l’indicazione dell’età per la Prima Riconciliazione; se in caso contrario non ci sono indicazioni, chiede se il Consiglio Presbiterale può condividere una riflessione in tal senso e offrire un’indicazione.

**Don Gianluca Salvi**

Pensa sia opportuno che il Consiglio Presbiterale Diocesano sia luogo per una riflessione teologica da cui poter trarre positive ricadute pastorali (rapporto Eucaristia-Penitenza, itinerario, età…).

**Don Samuele Novali**

Se i sacramenti si innestano nella vita, è indispensabile riscoprirli legati al quotidiano: porta l’esempio della “penitenza” affidata al termine della confessione che invece di essere spazio per una buona ricaduta sull’ordinario della vita, si riduce a una frettolosa consegna, irrilevante per la vita di fede. Rispetto all’età dei bambini per l’amministrazione dei sacramenti, è convinto che le parrocchie facciano scelte ponderate.

**Don Andrea Perico**

Nella convinzione che le parrocchie facciano scelte oculate anche per definire l’età per i sacramenti, crede sia opportuno curare bene il momento liturgico del sacramento così da permettere anche la rilettura del vissuto: e i ragazzi sono capaci di questo. Gli adulti forse fanno più fatica.

**Don Giuseppe Navoni**

Domanda indicazioni rispetto alla Porta Santa e chiede se possibile ipotizzare un itinerario penitenziale anche per coloro che non possono accedere alla celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (magari per costoro ci potrebbe essere una porta specifica). Segnala poi la difficoltà di inserire il sacramento in un percorso significativo per il semplice fatto che è vissuto come un atto personale e non ecclesiale.

**Don Eugenio Zanetti**

Parlare di indulgenza è difficile, ma è necessario operare una riflessione per offrire indicazioni corrette e opportune sia a coloro che possono accedere a tutti i sacramenti, sia a coloro che, invece non possono.

**don Doriano Locatelli** e **don Lorenzo Testa** rispondono

*don Doriano Locatelli*

* Il Sussidio cartaceo predisposto per il Giubileo conterrà l’illustrazione del Giubileo, un accenno al tema dell'indulgenza e le modalità per accedervi, gli eventi del Giubileo, una traccia per la preghiera personale da compiere nella chiesa giubilare.
* In Cattedrale c’è la Porta Santa. Si sta predisponendo un sussidio di preghiera da lasciare solo in cattedrale per il passaggio della Porta Santa.
* Chi può accedere all'indulgenza? Tra le condizioni vi è la confessione sacramentale, alla quale non tutti possono accedere. Le opere di misericordia, opere di carità, invece, sono da proporre a tutti.
* Prima riconciliazione. Il Direttorio contiene indicazioni generali rispetto al cammino e all'itinerario; in merito all’età non offre indicazioni specifiche.
* Tra i sussidi proposti ci sarà anche una novena di Natale che riprende i testi della Bolla di indizione del Giubileo “Misericordiae Vultus”.
* Per la domenica 20 dicembre, giorno di inizio del Giubileo nelle singole comunità parrocchiali, sarà predisposto un agile strumento con essenziali indicazioni liturgiche..

*Don Lorenzo Testa*

* Invita, per una riflessione pastorale, a riprendere i documenti del Sinodo diocesano dal numero 219 al numero 270.
* Suggerisce l’opportunità di indicare vie extra sacramentali per ricevere il perdono, soprattutto nei casi in cui il Sacramento della Confessione rischia di diventare una piatta routine.
* Ribadisce l’importanza della testimonianza da parte dei sacerdoti che sono sia ministri, sia “fruitori” del sacramento.
* L’indulgenza è da riscoprire nelle due accezioni che le sono proprie: il peccato del singolo genera sempre un effetto negativo su di me e sugli altri, ogni bene compiuto è un tesoro per me è per gli altri.

Si apre un piccolo dialogo tra i presenti sul tema dell’indulgenza: tutti auspicano che, in vista del Giubileo, ci sia modo di spiegare ai fedeli il significato e il valore della stessa. Inoltre il tempo del Giubileo sia l'occasione per esplicitare il rapporto tra il piano sacramentale e la grazia che si da come presenza di Dio nella vita di ogni persona. La grazia è relazione che ha bisogno di segni e va oltre il segno stesso. Il cammino di accompagnamento, di preghiera, incontri...per chi non può accedere ai sacramenti non è meno rispetto alla ricchezza sacramentale.

**Mons. Vescovo**

Ringrazia per l'arricchimento vicendevole.

*Alcuni affondi.*

* Chiede ai consiglieri di pensare all’opportunità che il Vescovo chieda perdono, così come il Papa stesso sta facendo. Può essere un segno nell’anno della misericordia?
* Nonostante la varietà di schemi di esame di coscienza, suggerisce un’indicazione comune per il Giubileo della Misericordia, partendo dalla rivisitazione delle opere di misericordia. L'opera penitenziale è determinante perché non solo dice la gravità della colpa, ma anche la bellezza della remissione della colpa.
* Confessioni comunitarie: sono da ripensare e rilanciare per sottolineare la dimensione ecclesiale del Sacramento.
* Il perdono del Signore lo si riceve non solo attraverso il Sacramento, ma anche con l’esercizio delle opere di misericordia: è necessario fare in modo che la gente lo sappia.
* Spiega che la scelta di molte chiese giubilari va nella direzione di esplicitare la volontà del Papa di dire che la misericordia è per tutti.
* La porta della Misericordia è una, in Cattedrale, ma la visita alla Cattedrale non aggiunge ne’ toglie nulla ai benefici che si ottengono visitando le altre chiese giubilari.

La seduta è tolta alle 18.40.

Il Presidente Per la segreteria

*+ Francesco Beschi don Giuliano Simoncelli*

*Consiglio presbiterale, Bergamo 14 ottobre 2015*

*All. 1*

**La situazione pastorale del sacramento della Riconciliazione: disaffezione, problemi, questioni**

*Don Lorenzo Testa*

Negli anni recenti e nel contesto attuale si parla di «crisi» del sacramento della penitenza (cfr. *Reconciliatio et paenitentia* n. 28). Si può tuttavia dire che ogni epoca ha avuto una “crisi” del sacramento: ha avuto cioè dei momenti di discernimento, spesso suscitati dalla prassi pastorale, attraverso i quali si è giunti a scoprire meglio l’identità del sacramento, a recuperare aspetti dimenticati e a delineare dei cambiamenti. Occorre recuperare dunque il valore profondo del termine “crisi” e riconoscere come la penitenza è un «sacramento da sempre in crisi» (S. Sirboni). La crisi che oggi attraversa il sacramento della Riconciliazione è per tanti aspetti nuova. Si tratta di comprenderla e di raccoglierne le sfide e le *chances*.

**Crisi sociologica (di frequenza)**

Il dato più eclatante sembrerebbe quello della frequenza. Una indagine svolta in Italia nel 2005 a riguardo della frequenza alla confessione (E. Pace, *Rivista liturgica* 2005) ha dato i seguenti risultati: coloro che non si confessano mai sono il 25,7%; quelli che si confessano a distanza di anni sono il 21,8%; quelli che si confessano alcune volte l’anno sono il 21,4%; quelli che si confessano mensilmente sono il 12,8%; quelli che si confessano più volte al mese sono il 3,1%. Non variano di molto i dati di una più recente indagine curata da F. Garelli (*Religione all’italiana. L’anima del paese messa a nudo*) nel 2011: sull’86% degli italiani che si dichiarano cattolici, il 28,3% non si confessa mai e il 20,7% lo fa a distanza di anni. Degli osservanti, il 34,6% ricorre al sacramento della penitenza una o qualche volta all’anno; il 16,1% si confessa con una cadenza più ravvicinata, per lo più mensile.

Il 40% circa dice che la confessione va mantenuta così come è, il 24% circa afferma che andrebbe cambiata, mentre il 20% (percentuale salita al 25% nel 2011) ritiene che essa non ha più senso e deve quindi essere abbandonata.

Garelli annota che «non è facile comprendere i motivi che possono spingere quasi 2/3 della popolazione ad affermare la validità di un rito religioso (pur da modificare nei modi del suo esercizio) a cui in genere si ricorre poco, se non richiamando il fatto che si tratta di atti che fanno parte della “sacra volta” della cultura comune, che possono essere quindi ancor oggi accettati (anche se non praticati) da quanti hanno alla spalle una lunga tradizione di socializzazione ed educazione religiosa».

Nell’indagine del 2005 la maggior parte ritiene che non è necessario l’intervento del sacerdote al fine di pentirsi dei propri peccati (38%), altri ritengono che il problema principale è dato dalla qualità o meno del confessore (18,6%); un piccolo gruppo (5,3% -percentuale che sale al 6,6% nell’indagine del 2011-) ritiene che il problema sta nel fatto che la Chiesa ritiene peccato ciò che per lui non lo è più. Tale gruppo esprime di fatto un atteggiamento più diffuso. Del resto, il 69% degli italiani ritiene che si possa essere buoni cattolici anche senza seguire le indicazioni del papa e dei vescovi in campo morale.

**Crisi morale (del senso del peccato)**

La frequenza è un problema ma non il principale. Anzi, si può dire che la scarsa frequenza (non più scarsa di altre epoche storiche) rivela un problema che sta alla base e precisamente una crisi morale che chiamiamo “crisi del senso del peccato”. (Già Pio XII nel 1946 affermava che «forse il più grande peccato nel mondo di oggi è proprio quello di aver perso il senso del peccato»).

Non che oggi si sia persa la capacità di distinguere ciò che è bene e ciò che è male, ma questo non significa che si riesca a riconoscere il peccato e quindi a sentirsi peccatori. In che senso? Il peccato è l’azione, le parole, i pensieri o le omissioni con le quali io scelgo il male. C’è in gioco la mia responsabilità di fronte a me stesso, agli altri e a Dio! E quanto è difficile sentirsi responsabili!

Qualcuno ha definito la cultura attuale come la “cultura dell’innocenza”: una cultura dove il male viene percepito spesso con una grande lucidità e un interesse morboso, ma nel medesimo tempo questo male è ricondotto agli altri, a cause che non dipendono dalla propria responsabilità. La colpa è degli altri: del mondo, del progresso, della televisione, dei giovani, degli immigrati, degli insegnanti, degli allenatori, dei preti…

Come mai oggi è sempre più difficile percepire il proprio peccato? Possiamo individuare dei fattori che più hanno concorso a determinare questa situazione -almeno nel contesto occidentale-.

1. Il primo è rappresentato dal cosiddetto processo di secolarizzazione. Dio non è più il riferimento naturale per comprendere il mondo e l’esistenza delle persone. Non che Dio venga combattuto, anzi, viene spesso cercato, ma è ritenuto indifferente -o periferico- nella elaborazione dei valori che orientano le scelte morali. Oggi abbiamo le prime generazioni che pensano la loro vita, i loro valori, a prescindere dall’universo religioso (cfr. A. Matteo, *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra di giovani e la fede*, 2010). Questo vale non solo per chi non ha a che fare con la religione e i nostri ambienti parrocchiali, ma anche per molti che praticano o hanno contatti con la fede cristiana (chi sono i “maestri”, anche delle persone di media età o anziane?).

Un mondo senza Dio è anche un mondo senza peccato.

2. Il secondo fattore è costituito dalla messa in questione (se non in scacco) della libertà. Le scienze umane hanno messo in luce i meccanismi e i condizionamenti che influiscono sulle scelte dell’uomo. Qui ci sarebbe da affrontare un tema molto complesso (pensiamo alle nuove frontiere delle neuroscienze), ma fermiamoci anche solo a pensare a tutte quelle volte che diciamo: “sono fatto così”, come se non potessi farci niente, come se ci fosse un “difetto di fabbrica” imputabile al Creatore, come se “essere uomini” fosse l’autorizzazione a cedere a comportamenti non buoni.

Inoltre, si sono moltiplicati gli indirizzi di pensiero secondo i quali ciò che conta non è interrogare la qualità morale del senso di colpa (perché mi sento in colpa? Di fronte a cosa/a chi mi sento mancante, colpevole?), ma semplicemente rimuoverlo o calmarlo.

Se non c’è libertà, non c’è peccato. Il peccato comporta, infatti, la responsabilità effettiva dell’uomo nella conduzione della propria vita, e dunque delle proprie scelte.

È interessante notare che proprio questa crisi del peccato, dovuta alla messa in questione della libertà, si accompagni ad una crescita, sempre più consistente, del sentimento di colpevolezza, che assume forme nevrotiche e preoccupanti. Ora, mentre il peccato, chiamando direttamente in causa la libertà umana, apre l’uomo alla speranza del suo possibile superamento, la percezione generica del male in me, non essendo legato alla mia responsabilità, suscita sentimenti di passività e di rassegnazione, di angoscia e persino di disperazione.

3. Il terzo fattore è la tendenza a rendere collettiva la colpa, cioè ad attribuire la colpa alla struttura sociale e alle situazioni di ingiustizia esistenti. Questo avviene quando uno si sente effettivamente impotente di fronte a strutture più grandi di lui (per esempio la fame nel mondo, l’inquinamento, le disuguaglianze…); questo avviene, in maniera meno limpida, quando ci si adegua a prassi scorrette giustificandosi con la motivazione che “fanno tutti così”.

In un simile contesto la confessione tende ad essere ridotta a risposta ad un bisogno soggettivo, più che essere il luogo nel quale e mediante il quale il soggetto si confronta con una Parola che lo chiama e gli indica in maniera autorevole il bene da scegliere.

A ciò ha contribuito il modo stesso attraverso cui la norma morale viene proposta nella catechesi. Da una parte si tende a presentare la norma morale senza metterne in luce il legame con Dio, dall’altra il rapporto con Dio viene descritto senza una adeguata attenzione all’esigenza etica inscritta nel suo comunicarsi (proprio perché è Padre -e Padre misericordioso!- Dio mi indica autorevolmente il cammino da percorrere ed esige da me una risposta!).

**Crisi sacramentale (della mediazione ecclesiale)**

Oggi è in crisi il valore del sacramento, cioè della mediazione storica e visibile della Grazia attraverso la Chiesa. Questo vale anche per altri sacramenti (pensiamo al matrimonio). È il rischio -se non una propria deriva- di un cristianesimo “fai da te”. Il sacramento della penitenza si oppone a un cristianesimo di questo tipo; «riconosce che solo l’azione di Dio rimette il peccato e che quel Dio, che liberamente dona la grazia, si lascia trovare solo nella sua rivelazione storica, nella sua Chiesa visibile e nei suoi visibili sacramenti» (K. Rahner). Certo, il sacramento non è una formula magica che nel giro di pochi minuti toglie anche le macchie più resistenti e mi fa tornare come un bambino. La penitenza chiede un cammino concreto di conversione, tuttavia «essa ha bisogno di un punto di sostegno liturgico che la orienti e la innalzi al di sopra dell’ambito puramente morale della sua transitorietà per farla entrare nello spazio della grazia, del sacramento» (J. Ratzinger).

**Crisi liturgica (delle modalità di celebrazione)**

Completa il quadro, a livello liturgico, un certo minimalismo nella celebrazione (si fa fatica a percepire il sacramento della riconciliazione come una celebrazione) e un «formalismo routinario» con cui viene celebrato il sacramento, la poca disponibilità dei confessori, le prassi celebrative difformi e abusive -al limite dell’invalidità- da parte di alcuni presbiteri. In questo senso, la crisi del sacramento non è dovuta solo a fattori extraecclesiali, ma «dipende in maniera rilevante anche da fattori interni, cioè dalla frequenza e dal modo in cui la penitenza è stata praticata» (A. Maffeis).

**Crisi antropologica (della “materia” del sacramento)**

A. Maffeis parla della penitenza e dell’unzione degli infermi come sacramenti «in ombra», nel senso che intercettano un ambito oscuro e un momento critico della esistenza cristiana, senza che però siano sentiti come una risorsa per affrontare il momento critico e il lato oscuro della vita. Altri parlano della penitenza come «sacramento della crisi» (A. Costanzo), cioè un sacramento che «intercetta la patologia, non la fisiologia cristiana» (A. Grillo).

Il disagio nel fare i conti con gli aspetti che di sé sono problematici tante volte è affidata a percorsi extrasacramentali ed extraecclesiali. Alla Chiesa e al sacramento tante volte si chiede solo consolazione o una Grazia “a buon prezzo”. La Grazia non è certo una mia conquista, è un dono che mi precede e che io ricevo. Questo però non significa rimanere passivi, né ridurre la Grazia a un prodotto che acquisto a prezzi stracciati nella stagione dei saldi (come magari potrebbe essere inteso il Giubileo della misericordia). La grazia è «a caro prezzo» (D. Bonhoeffer), innanzitutto perché il perdono mi è stato donato nella morte in croce del Figlio di Dio. Alla totalità di questo amore deve corrispondere la totalità della mia risposta (per ricevere devo mettere in gioco tutto me stesso: cfr. Lc 7,47). Il “caro prezzo” che mi è richiesto è innanzitutto il cammino di conversione, il cambiamento radicale nella vita (ecco il valore della soddisfazione o penitenza e della preparazione -remota e prossima- al sacramento). Il prezzo comporta anche il disagio di dire i propri peccati al prete, con la vergogna che talvolta si prova, la fatica di trovare un confessore, la pazienza dell’esame di coscienza...

*Consiglio presbiterale, Bergamo 14 ottobre 2015*

*All. 2*

Giubileo Straordinario della Misericordia

*Mons. Vittorio Nozza*

Il ***Giubileo Straordinario della Misericordia*** verrà celebrato, come indicato anche dal Vescovo nella lettera pastorale, privilegiando la ***dimensione locale*** (diocesana e parrocchiale).

1. **Sinteticamente, si richiamano le seguenti fondamentali iniziative**
2. **La celebrazione del 13 dicembre 2015**

La prima celebrazione sarà quella del ***13 dicembre in Cattedrale*** con la solenne ***apertura della ‘Porta della Misericordia’.*** La celebrazione si configura come una *‘Messa stazionale’* alla quale sono invitati a concelebrare con il Vescovo tutti i presbiteri, i Vicari Locali, il Consiglio Episcopale e i Direttori degli Uffici della Curia Diocesana.

Dovranno essere invitate soprattutto ***realtà che accolgono e si prendono cura di persone in situazione di fragilità***, perché la celebrazione sia autentico segno di misericordia.

1. **La ‘Porta della Misericordia’**

La Porta della Misericordia è ***unica*** ed è quella della Cattedrale. Sono pertanto da ***favorire pellegrinaggi*** soprattutto a livello vicariale verso la Chiesa Cattedrale per vivere il ***passaggio della ‘Porta della Misericordia’*** e ricevere il dono dell’indulgenza alle solite condizioni.

1. **Le Chiese giubilari**

Oltre alla Cattedrale vi sono in Diocesi ***chiese giubilari***.

* Per quanto riguarda la ***Città:*** S. Alessandro in Colonna, S. Maria delle Grazie, Cappuccini e Domenicani.
* Una ***chiesa giubilare per ogni Vicariato*** (esclusa ovviamente la Città). Durante la celebrazione di inizio Giubileo ***ai Vicari locali*** verrà consegnato ***il Decreto*** che istituisce la chiesa scelta come giubilare.
* In queste chiese si celebrerà in modo particolare il ***sacramento della Riconciliazione*** e verso di esse si è invitati a ***recarsi in pellegrinaggio*** per ricevere il dono dell’indulgenza.

1. **La Cattedrale**

Come già indicato, in Cattedrale vi sarà ***l’unica Porta della Misericordia*** e si assicurerà la ***celebrazione del sacramento della Riconciliazione***. A tal fine verrà richiesta ***la disponibilità*** ad alcuni sacerdoti per la celebrazione delle Confessioni.

1. **I *‘giubilei per gruppi particolari’***

Come già indicato nel Calendario delle iniziative, per ***alcune categorie*** ci saranno speciali celebrazioni giubilari. Gli ***Uffici Pastorali della Curia Diocesana,*** a seconda delle particolari categorie, verranno coinvolti in fase di ***preparazione e realizzazione*** dell’evento celebrativo.

1. **Le opere di misericordia**

Come indicato dal papa, in questo anno si valorizzino le ***opere di misericordia corporale e spirituale***. Esse, se compiute con autentica carità ed in unione a Cristo, sono un ***modo per ricevere il dono dell’indulgenza.*** Occorre invitare a vivere ***esperienze autentiche di servizio*** dentro la prospettiva dell’evento giubilare. A riguardo si sta costruendo un’iniziativa per gli ***ammalati.*** I ***carcerati*** avranno una speciale celebrazione con il Vescovo. Ovviamente le ***‘schede pastorali’*** predisposte e i ***percorsi di Avvento e Quaresima*** possono rappresentare un valido sussidio in merito.

1. **La sussidiazione**

Saranno predisposti ***tre strumenti-sussidi***:

1. ***Uno strumento agile*** che:

* illustri brevemente ***il GIUBILEO*** con le sue fondamentali caratteristiche;
* preveda al suo interno ***le date*** dei principali ***appuntamenti giubilari diocesani***;
* riporti ***l’elenco*** di tutte ***le chiese giubilari*** con gli orari per le confessioni;
* riporti la ***preghiera personale per chi*** si reca nella chiesa giubilare del ***VICARIATO LOCALE***.

Il testo potrebbe essere ***consegnato ai Vicari locali*** per le varie parrocchie e soprattutto da lasciare nelle chiese giubilari.

1. ***Un sussidio*** contenente le ***CELEBRAZIONI GUIDATE di pellegrinaggio*** verso la Porta della Misericordia della Cattedrale per ricevere l’INDULGENZA. ***L’itinerario di ‘avvicinamento’*** alla Porta della Misericordia prevede, almeno nella parte finale, alcune tappe valorizzanti luoghi significativi (il Battistero, la Basilica di Santa Maria Maggiore, la Cattedrale) con anche la possibilità di percorsi più lunghi e impegnativi.
2. ***Un sussidio*** per la ***PREGHIERA PERSONALE DEL SINGOLO FEDELE*** che giunge in ***CATTEDRALE***  per il Giubileo (una sintesi del sussidio numero due).
3. **Le scelte pastorali sul Sacramento della Riconciliazione**
4. **Confessori – Orari**

Circa ***l’organizzazione dei tempi e dei luoghi*** per la Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione, si intendono valorizzare soprattutto le Chiese giubilari chiedendo di stabilire i tempi per la Celebrazione del Sacramento e organizzando la disponibilità dei confessori. Un discorso a parte viene fatto per la Cattedrale; è stata chiesta la disponibilità ad alcuni gruppi di sacerdoti per celebrare la Confessione.

1. **Valorizzazione delle Confessioni**

Al riguardo si prendano in considerazione le indicazioni contenute nella Bolla *Misericordiae Vultus*, nella *lettera pastorale* del Vescovo *‘Donne e uomini capaci di carità’*, nei temi trattati in Consiglio Presbiterale. Ovviamente a livello vicariale e parrocchiale si predisponga un’opportuna catechesi in merito. Il ***capitolo 5° del Direttorio Liturgico*** sulla Riconciliazione può essere un buon punto di partenza.

1. **Chiese giubilari**

Le ***Chiese giubilari*** sono quelle contenute ***nell’elenco stabilito*** (qui allegato). Verrà predisposto un Decreto che le istituisce tali e che verrà consegnato al Vicario locale durante la Celebrazione di apertura del ***Giubileo il 13 dicembre*** in Cattedrale.

***Verso le chiese giubilari***:

* + si indirizzino ***i pellegrinaggi*** delle parrocchie del vicariato e dei singoli fedeli,
  + vi si celebri il Sacramento della Riconciliazione,
  + si riceva alle solite condizioni il dono dell’indulgenza.

1. **Assoluzione speciali-particolari**

Il Papa ***concede a tutti i sacerdoti***, ***durante il periodo giubilare***, la facoltà di assolvere dal ***peccato di aborto e di sciogliere dall’annessa scomunica***. Per i casi riservati alla Santa Sede si rimanda al punto seguente.

1. **Peccati riservati alla Santa Sede**

***I cinque peccati*** riservati alla Santa Sede (oltraggio al Papa, profanazione dell’Eucaristia, assoluzione del complice nel peccato contro il sesto comandamento, violazione del sigillo sacramentale, ordinazione di vescovi senza il mandato del papa) rimangono riservati come in ogni altro tempo. Si proceda come di consueto, ossia facendo ricorso alla Penitenzieria Apostolica.

**GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**

**CHIESE GIUBILARI**

**CITTA’**

**SANT’ALESSANDRO IN CATTEDRALE**

**confessioni: da lunedì a domenica (9.00-12.00; 15.00 -17.30),**

* **SANT’ALESSANDRO IN COLONNA**

**confessioni: da lunedì a sabato (7.30-11.00; 16.30-19.00), domenica (8.00 -12.00 negli intervalli delle SS. Messe; 17.00-19.30)**

* **SANTA MARIA IMMACOLATA DELLE GRAZIE**

**confessioni: da lunedì a sabato (7.00-12.00; 16.00-19.00); domenica (6.45-12.30; 16.00-19.30)**

* **SANTI BARTOLOMEO E STEFANO (padri Domenicani)**

**confessioni: da martedì a sabato (8.30-11.30; 15.30-18.30); domenica (nell’intervallo tra le S. Messe)**

* **SANT’ALESSANDRO IN CAPTURA (padri Cappuccini)**

**confessioni: da lunedì a sabato (7.30-12.00; 15.00-18.30), domenica (6.30 – 7.00; 8.00 – 9.00; 10.00 – 11.00; 15.00 – 18.00; 20.30 – 21.00)**

**VICARIATO LOCALE**

* **Vicariato Locale n. 4 Albino – Nembro**
  + Santuario BEATA VERGINE del MIRACOLO (Madonna della Gamba) – DESENZANO

**Confessioni: lunedì e sabato (9.30-12.30; 15.00-17.30);** mercoledì presso la Chiesa Prepositurale di Albino (9.30-12.30)

* **Vicariato Locale n. 5 Almenno S.S. – Ponteranica – Villa d’Almè** 
  + Parrocchiale SANTI FAUSTINO E GIOVITA MARTIRI - VILLA D’ALME’

**Confessioni: da lunedì a sabato (9.00-10.00; 17.00-19.00)**

* **Vicariato Locale n. 6 Alzano**
  + Santuario BEATA VERGINE DEL BUON CONSIGLIO - VILLA DI SERIO

**Confessioni: da lunedì a venerdì (15.30-17.00); sabato (9.30-11.00)**

* **Vicariato Locale n. 7 Ardesio – Gromo**
  + Santuario BEATA VERGINE DELLE GRAZIE – ARDESIO

**Confessioni: giovedì e sabato (9.00-11.00)**

* **Vicariato Locale n. 8 Borgo di Terzo – Casazza**
  + Arcipresbiterale plebana SAN LORENZO – CASAZZA

**Confessioni: mercoledì (9.30-11.00)**

* **Vicariato Locale n. 9 Branzi - Santa Brigida - San Martino oltre la Goggia**
  + Arcipresbiterale plebana SAN MARTINO - PIAZZA BREMBANA

**Confessioni: venerdì (9.30-11.30)**

* **Vicariato Locale n. 10 Brembilla – Zogno**
  + Prepositurale SAN LORENZO – ZOGNO

**Confessioni: lunedì, martedì, giovedì, venerdì (10,00 – 12,00)**

* **Vicariato Locale n. 11 Calepio – Telgate** 
  + Arcipresbiterale plebana SAN GIOVANNI BATTISTA – TELGATE

**Confessioni: ogni primo venerdì del mese, esclusi gennaio e aprile (9.00-11.00; 18.00–20.00)**

* **Vicariato Locale n. 12 Calolzio – Caprino**
  + Basilica Minore SAN BARTOLOMEO E SAN GIROLAMO EMILIANI – SOMASCA

**Confessioni: da lunedì a sabato (6.30-12.00; 14.30-18.00); domenica (7.00-12.00; 14.30-19.00)**

* **Vicariato Locale n. 13 Capriate – Chignolo – Terno** 
  + Parrocchiale - santuario SAN GIOVANNI BATTISTA - SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

**Confessioni: da lunedì a sabato (mezz’ora prima delle S. Messe); domenica (7.30-12.00; 14.30-19.00)**

* **Vicariato Locale n. 14 Clusone – Ponte Nossa**
  + Basilica Minore, arcipresbiterale plebana SANTA MARIA ASSUNTA E SAN GIOVANNI BATTISTA – CLUSONE

**Confessioni: domenica (16.00-18.00);** lunedì presso il Santuario del Paradiso (9.00-12.00; 14.00-18.00);

* **Vicariato Locale n. 15 Dalmine – Stezzano**
  + Santuario BEATA VERGINE MARIA DEI CAMPI – STEZZANO

**Confessioni: da lunedì a giovedì (7.30-9.00; 15.00-17.00); venerdì e sabato (7.30-11.00; 15.00-17.00); domenica (7.30-11.30; 15.00-18.00)**

* **Vicariato Locale n. 16 Gandino**
  + Basilica Minore, presbiterale plebana SANTA MARIA ASSUNTA – GANDINO

*dal 20 dicembre 2015 al 29 aprile 2016*

**Confessioni: 1° e 3° sabato del mese (16.00-17.45)**

* + Santuario MADONNA D’ERBIA – CASNIGO

*dal 30 aprile 2016 al 13 novembre 2016*

**Confessioni: 1° e 3° sabato del mese (16.00-18.00)**

* **Vicariato Locale n. 17 Gazzaniga**
  + Prepositurale SANTA MARIA ASSUNTA E SANT’IPPOLITO – GAZZANIGA

**Confessioni: venerdì (7.30-11.30); a partire da venerdì 8 gennaio 2016.**

* **Vicariato Locale n. 18 Ghisalba – Romano**
  + Chiesa BEATA VERGINE INCORONATA (padri Sacra Famiglia) – MARTINENGO

**Confessioni: venerdì (7.30-9.30; 16.00-20.00); sabato (10.00-12.00; 15.30-17.00)**

* **Vicariato Locale n. 19 Mapello – Ponte S. Pietro**
  + Parrocchiale, Basilica Minore SAN GIACOMO – PONTIDA

**Confessioni: da lunedì a sabato (9.00-12.00; 16.00-18.00); domenica (nell’intervallo tra le S. Messe)**

* **Vicariato Locale n. 20 Predore**
  + Prepositurale SAN MARTINO – SARNICO

**Confessioni: giovedì (9.00-12.00); venerdì (17.00-20.00); sabato (19.00-20.00)**

* **Vicariato Locale n. 21 Rota d’Imagna**
  + Parrocchiale SANTA MARIA IMMACOLATA - SELINO BASSO

*dal 20 dicembre 2015 al 05 aprile 2016*

**Confessioni: giovedì (9.00-11.00); venerdì di Quaresima (18.00-20.00)**

* + Santuario MADONNA DELLA CORNABUSA – CEPINO

*dal 06 aprile 2016 al 13 novembre 2016*

**Confessioni: da lunedì a domenica (10.00-12.00; 15.00-17.00)**

* **Vicariato Locale n. 22 San Giovanni Bianco - Sottochiesa**
  + Prepositurale SAN GIOVANNI APOSTOLO – SAN GIOVANNI BIANCO

**Confessioni: giovedì (8.00-10.30); in preparazione delle feste (8.00-10.30; 15.00-18.00)**

* **Vicariato Locale n. 23 Scanzo – Seriate**
  + Santuario BEATA VERGINE DELLE ROSE - ALBANO SANT’ALESSANDRO

**Confessioni: venerdì (16.00-18.00); sabato (9.00-10.30)**

* **Vicariato Locale n. 24 Selvino – Serina** 
  + Prepositurale SANTA MARIA ANNUNCIATA – SERINA

**Confessioni: sabato (9.30-11.30)**

* **Vicariato Solto n. 25 – Sovere**
  + Prepositurale plebana SAN MARTINO – SOVERE

*dal 20 dicembre 2015 al 05 aprile 2016*

**Confessioni: sabato (9.00-12.00); primo giovedì del mese (20.30-22.00)**

* + Santuario BEATA VERGINE DELLA TORRE – SOVERE

*dal 06 aprile 2016 al 13 novembre 2016*

**Confessioni: sabato (9.00-12.00); primo giovedì del mese (20.30-22.00)**

* **Vicariato Locale n. 26 Spirano – Verdello**
  + Santuario SANTA MARIA DEGLI ANGELI ALLA BASELLA – URGNANO

**Confessioni: da lunedì a venerdì (9.00-12.00; 15.30-18.00); sabato (9.00-12.00; 15.30-19.00); domenica (9-11.30; 15.30-19.00)**

* **Vicariato Locale n. 27 Trescore**
  + Prepositurale SAN PIETRO - TRESCORE BALNEARIO

**Confessioni: sabato (15.00-18.00); domenica (durante le S. Messe)**

* **Vicariato Locale n. 28 Vilminore**
  + Arcipresbiterale plebana SANTA MARIA ASSUNTA E SAN PIETRO – VILMINORE

*dal 20 dicembre 2015 al 05 aprile 2016*

**Confessioni: sabato (17.00-18.00)**

* + Santuario BEATA VERGINE DELLA VISITAZIONE – COLERE

*dal 06 aprile 2016 al 13 novembre 2016*

**Confessioni: sabato** **(16.00-17.00)**

NB: Nelle chiese giubilari, oltre agli orari stabiliti per le confessioni, si suggerisce di programmare Celebrazioni Penitenziali Comunitarie tenendo conto delle esigenze pastorali